

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE GIUSTIZIA
AUDIZIONE INFORMALE
MOIGE - MOVIMENTO ITALIANO GENITORI

Esame delle proposte di legge C. 2307 Magi e C. 2160 Molinari, in materia di sostanze stupefacenti.

Gentile Presidente, Gentili Onorevoli,

le proposte di legge in esame (**C. 2307 Magi e C. 2160 Molinari**) sono di tenore opposto: la prima (**C. 2307 Magi**) propone la riduzione delle pene e sostanzialmente va nella direzione della legalizzazione dell'uso della cannabis, sulla quale esprimiamo la nostra ferma e indiscussa contrarietà, anche e soprattutto perché la legalizzazione si rivolge a un consumatore adulto e non tiene in nessuna considerazione l'uso di sostanze da parte dei minori che rimarrebbero sempre e in età sempre più precoce nelle mani del mercato illegale.

L'altra (**C. 2160 Molinari**) invece alza le pene per gli spacciatori e interviene sulle misure cautelari personali, eliminando i trattamenti favorevoli per la persona tossicodipendente come il lavoro di pubblica utilità e introduce l'obbligatorietà dell'arresto.

Pur nella convinzione che la proposta di legge Molinari sia maggiormente condivisibile e vada nella direzione da noi auspicata, perchè crediamo sia importante e **necessario non solo inasprire le pene per chi spaccia ai nostri figli**, ma bloccarli in carcere e processarli per direttissima, riteniamo tuttavia importante che il Parlamento non proceda con norme spot che provino a migliorare la situazione contingente ma preveda un intervento organico, complessivo, di riforma della legislazione in materia di sostanze stupefacenti, partendo dal presupposto che è necessario, fondamentale, improntare le politiche e la legislazione antidroga sulla prevenzione e la tutela dei minori, oggi più che mai vero anello debole della società.

Per fare ciò, bisogna in via preliminare concordare su un punto: **i minori non devono accedere alle sostanze stupefacenti** o psicotrope in quanto tutte le droghe sono “veleno”, senza distinzione tra droghe leggere e pesanti, ancor più per un organismo in piena fase di sviluppo psico-fisico.

Una dicotomia che alimenta un messaggio profondamente sbagliato non solo dal punto di vista scientifico ma anche pedagogico. Tale dicotomia riscuote come risultato principale la diminuzione della percezione del rischio derivante dall'uso di sostanze nei ragazzi, con il conseguente aumento dei consumi.

Auspichiamo quindi che **al centro delle proposte di legge in discussione venga posta la prevenzione** come principale strumento per tutelare i minori ed evitare che ci siano sempre più ragazzi tossicodipendenti.

In particolare, sulla proposta Molinari, da anni come genitori denunciavamo il triste spettacolo di pusher che dopo essere stati arrestati tornano a vendere morte, incuranti dell'arresto e del provvedimento giudiziario a loro carico. **La droga è un'emergenza nazionale che distrugge le giovani vite dei nostri figli.** Per cui, al netto del fatto che condividiamo l'impostazione generale e la necessità di colpire duramente gli spacciatori, in quanto criminali e venditori di morte per i nostri figli, riteniamo importante evitare di criminalizzare la persona tossicodipendente, proprio per consentirne il recupero e il reinserimento in un contesto sociale favorevole e costruttivo.

Per tale reputiamo condivisibile l'abrogazione del comma 5 ter dell'art. 73 del DPR. 309/90 mentre sarebbe da approfondire la misura relativa all'art 5 bis. Crediamo opportuno, infatti, che la persona tossicodipendente venga supportata con un percorso obbligatorio di recupero presso le Comunità o presso i SerD.

L'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope è una "epidemia" nazionale che dobbiamo affrontare e risolvere, in modo concreto ed efficace, educando e formando i nostri figli. Oltre alla prevenzione, inevitabile dare attuazione alle misure di contrasto e ai percorsi di reinserimento, azioni utili comunque a dissuadere i nostri ragazzi dall'uso delle droghe a partire dalla cannabis che è non solo pericolosa per i danni al cervello degli adolescenti ma anche perché predispone i ragazzi più vulnerabili all'uso di altre droghe e, quindi, alla tossicodipendenza.

Proprio per questo, è inaccettabile la presenza dei cannabis shop nelle nostre città, in quanto rappresentano un messaggio devastante per i nostri ragazzi, e

vanificano decenni di attività di prevenzione contro la droga. Peraltro, a loro riguardo, non esiste né norma né sanzione per chi vende ai minorenni.

In una nostra recente indagine (Venduti ai minori, consultabile su www.moige.it) abbiamo rilevato quanto sia facile per il minore accedere alla “Cannabis light”, basti pensare che nel 72,2% dei casi i ragazzi dicono che non è stato chiesto loro un documento prima dell’acquisto della sostanza; e che nel 68% dei casi il rivenditore non si è rifiutato di vendere il prodotto nonostante fossero minorenni”.

Inoltre, nel 30% dei casi non risultano presenti cartelli di divieto di vendita ai minorenni e il 35% dei minori dichiara di non averci fatto caso (quindi non esposti in luogo visibile). Solo il 21% degli intervistati li ha visti in alcuni negozi e il 14% dichiara di averli visti sempre. Inoltre: il 69,6% degli intervistati dichiara l’assenza di cartelli per spiegare il corretto utilizzo della sostanza; solo il 3,1% di loro dice di averli visti sempre”.

Per questo siamo molto preoccupati e vi chiediamo di **agire immediatamente non solo per inasprire le pene contro gli spacciatori ma anche per la chiusura dei cannabis shop e per convocare la Conferenza nazionale sulle droghe.**

Chiudiamo ricordando che la Conferenza Nazionale sulle droghe ha come obiettivo quello di fare il punto sullo stato della legislazione e delle politiche antidroga e, seppur prevista ogni tre anni, non viene convocata dal 2009. Occorre pertanto agire subito per poter esaminare e approfondire, ascoltando gli

esperti del settore, i danni causati dalla droga e per rilanciare le azioni e le politiche volte alla tutela dei nostri figli, per allontanarli speriamo per sempre dal dramma dell'uso degli stupefacenti.

Roma, 25 febbraio 2020

